

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Successivamente alle rivolte, il Dipartimento ha provveduto a una serie di iniziative.

Sono stati, infatti, compiuti una serie di interventi infrastrutturali, in particolare nelle Case circondariali di Pavia, Milano Opera, Milano San Vittore, Rieti, Frosinone, Napoli Poggioreale (padiglioni: Salerno, Livorno, Milano, Napoli), Salerno. Le principali lavorazioni, comunemente effettuate in tutti gli interventi di ripristino assicurati in somma urgenza, hanno riguardato, in particolare, il ripristino e la sostituzione dei dispositivi attivi e passivi di sicurezza danneggiati (impianti di video sorveglianza, impianti antincendio, sbarramenti in ferro, porte e cancellate blindate, reti metalliche di protezione, vetri blindati di sicurezza; e laddove presenti corpi illuminanti di vecchia concezione e telecamere analogiche, si è provveduto alla sostituzione con dispositivi led e telecamere digitali).

Sempre al fine di migliorare la sicurezza degli istituti, con la circolare del 18 luglio scorso, dedicata al circuito media sicurezza, è stata inoltre sollecitata la realizzazione di sistemi di sorveglianza nei reparti detentivi e negli spazi comuni. Da considerare che a inizio 2022 è stato avviato un vasto programma di interventi per circa 12 milioni di euro, curato dai Provveditorati Regionali, per dotare tutti gli istituti di impianti di videosorveglianza nei suddetti spazi. Alla Direzione generale del personale e delle risorse è a buon punto un censimento informatico che servirà proprio per avere l'esatta fotografia delle percentuali di copertura della videosorveglianza nelle carceri italiane. Dovrebbe essere completato per la fine di settembre.

Inoltre, si è proceduto, al "rinnovamento" della Unità di Crisi Centrale presso la sede dipartimentale e delle Unità di Crisi Regionali, presenti presso ciascun Provveditorato Regionale, sollecitando, contestualmente, tali articolazioni alla actualización dei protocolli operativi regionali nonché dei piani di difesa delle strutture penitenziarie, che in molte sedi non risultavano coerenti con le indicazioni contenute nella circolare "Ionta", nota GDAP 0312188 del 2011 "Gestione operativa delle situazioni critiche. Protocolli Operativi Regionali".

Si è, poi, provveduto al rafforzamento dell'equipaggiamento in dotazione della Polizia penitenziaria (con la prossima consegna di 20.000 guanti antitaglio, 8.500 caschi antisommossa, 2.000 sfollagente e 2.000 *kit* antisommossa) e alla istituzione, in alcuni provveditorati, dei cd. Gruppi di intervento rapido, ovvero di nuclei adeguatamente formati ed equipaggiati in grado di affrontare, con modalità operative ispirate ai principi di necessità e proporzione nell'uso della forza e al ricorso a tecniche di negoziazione, eventuali disordini attuati dalla popolazione detenuta, idonei a costituire un effettivo pericolo per l'ordine e la sicurezza interna (esperienza che si sta estendendo anche agli altri distretti).

Per quanto riguarda l'utilizzo delle cosiddette body-cam, è stata inoltre avviata una apposita interlocuzione con il Garante per la protezione dei dati personali.

Particolare attenzione è stata, infine, rivolta, nel nuovo Piano annuale della formazione, ai percorsi di addestramento del personale per la gestione di eventi critici, con due corsi.

Il primo, rivolto a comandanti di reparto di istituti e di nuclei traduzioni e piantonamenti, ha ad oggetto la deontologia professionale e la gestione di eventi critici tramite l'adozione di protocolli di intervento condivisi, l'elaborazione di modelli operativi collaudati e determinati dall'Unità di crisi del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Il secondo, sugli eventi critici e la gestione della crisi in ambito penitenziario riservato a ispettori e sovrintendenti impegnati nel servizio di vigilanza in sezione detentiva, è, invece, finalizzato a soddisfare, a un livello più esecutivo del primo, le esigenze legate alla gestione operativa degli interventi da parte di coloro che sono chiamati, negli istituti penitenziari, al coordinamento dei Reparti detentivi e che svolgono la funzione di "Sorveglianza Generale".

Per migliorare le condizioni di sicurezza del personale nello svolgimento dell'attività lavorativa rispetto al grave fenomeno delle aggressioni di detenuti, è stata già predisposta una apposita circolare – che sarà a breve diffusa ai Provveditorati e agli Istituti penitenziari – con una serie di misure tecnico-operative e formative. L'obiettivo è quello di acquisire prima di tutto una conoscenza aggiornata e analitica degli eventi critici al fine di poter predisporre protocolli operativi adeguati per la loro gestione. Al contempo sarà varato un ampio programma di addestramento per contenere i rischi di aggressione: le iniziative formative punteranno a individuare modelli di intervento operativi ed efficaci al fine di rendere omogenei gli interventi della Polizia Penitenziaria. A tale scopo è prevista anche la realizzazione di un manuale, anche in forma multimediale, per la gestione delle situazioni critiche, delle tecnologie e delle tecniche relazionali più idonee utilizzabili.